Anno II. N. 288

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 4 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 dicembre.

Al momento in cui scriviamo, non ci è ancora giunto il resoconto telegrafico della seduta d'oggi alla Camera dei Deputati. Se non che da un telegramma particolare rileviamo che la Camera era numerosissima, affollate tutte le tribune, compresa quella del Corpo diplomatico; che al principio della seduta si udì come Cairoli faccia scuse per la sua assenza e annunci che domani interverrà; che l'on. Sorrentino cominciò a svolgere la sua interpellanza, accennando al malcontento del paese originato dalle condizioni economiche e dalla mancanza di giustizia. Dopo il Sorrentino, doveva parlare l'onorevole Bonghi, ed i nostri Lettori troveranno, più avanti, il sunto del suo discorso. Del resto il nostro Corrispondente da Roma ci conferma anche oggi come credasi ad un risultato favorevole al Ministero.

Dal telegrafo rileviamo come nelle più cospicue città d'Italia si fecero Comizj popolari per esternare simpatia al Ministero, e specialmente all'on. Cairoli, e per domani nella piazza di Montecitorio, e nella sala delle sedute si preparano imponenti dimostrazioni al Presidente del Consiglio. Quasi tutti i magni diarii, compreso il *Diritto*, condannano tali atti, che oggi possono venire considerati come tentativi di pressione sul voto. Se non che a noi non dispiace che anche il Popolo faccia udire la sua voce, la quale dovrebbe suonare protesta contro gli eccessi della partigianeria politica, ed ajutare uno scioglimento conforme alle necessità del momento e allo stesso desiderio del Principe.

I diari di Vienna e di Pest riferiscono che la Commissione del bilancio approvò la proposta di Herbst di non discutere il progetto di credito suppletorio nemmeno pel 1879 e di accordare provvisoriamente quindici milioni. Or que' giornali dubitano che il Conte Andrassy voglia dalla Commissione appellarsi alla Delegazione. E, tra gli altri, la *Neue Freie Presse* dichiara parerle incomprensibile il contegno ambiguo della Commissione, dopo che ebbe a votare senza discussione il bilancio degli esteri insieme ai fondi secreti.

In Germania, e specialmente a Berlino, la legge eccezionale contro le pubbliche libertà continua a destare vive inquietudini, e credesi che nella Dieta prussiana sarà oggetto ad interpellanze. Se non che dall'odierno linguaggio degli organi ufficiosi si può già arguire cosa sarà per rispondere il Governo.

Riguardo alle cose orientali, persiste la fiducia in un avvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia; però negli ultimi giorni correva voce a Costantinopoli che fosse imminente la conchiusione d'uno speciale trattato fra la Porta ed i Ministri di Londra. Noi riteniamo che anche questa voce, tante volte smentita, meriti conferma.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. — (*Seduta del 3 dicembre*). Baccarini presenta diversi progetti, fra i quali: l'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici e del Corpo del Genio civile, le disposizioni pel servizio telegrafico nei capiluoghi di Mandamento, sulle derivazioni delle acque pubbliche, la modificazione della legge di espropriazione in causa di utilità pubblica, e le disposizioni concernenti le bonifiche. Standosi poscia per incominciare lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e sulle condizioni della pubblica sicurezza, il Presidente dà comunicazione di una lettera del Presidente del Consiglio, che dice che non si reca per ordine dei medici alla seduta d'oggi, per poter assistere a quelle che succederanno innanzi che termini lo svolgimento delle interpellanze.

Sorrentino constata il malcontento del paese derivante da varie cagioni, massime da cause economiche e finanziarie; da esse ebbero origine principale le Associazioni condannevoli e incentivo a fatti criminosi. Ma egli non intende preoccuparsi di quanto avvenne, bensì di quanto potrebbe ancora accadere, se si continuerà con un falso indirizzo di governo; che non è tale quello del gabinetto, ma bensì la falsa interpretazione del medesimo. Raccomanda vivamente al Ministero di badare attentamente alle cause del malcontento del paese, e di ripararvi prontamente ed efficacemente.

Bonghi chiede specialmente la cagione del ritiro di alcuni ministri durante le vacanze parlamentari, dopo i discorsi pronunziati a Pavia e ad Iseo, e determinanti l'indirizzo della politica interna che il Gabinetto proponevasi di seguire. Rammenta alcuni atti che ne susseguirono, fa rilevare come da essi ebbero forse, anzi senza forse, nascita le associazioni sovversive radicali, che pubblicamente si affermarono senza essere represse. — Bonghi non disconosce che, dopo gli ultimi fatti, il ministero si scosse, e accennò a volere seguire una politica diversa da quella fin qui professata, ma teme che esso sia impotente a raggiungere lo scopo. Egli non invoca, non desidera nemmeno, leggi eccezionali sempre buone a nulla, e d'altronde non occorrenti, purchè si sappia dare pronta e rigorosa esecuzione alle leggi esistenti. Conchiude dicendo che il paese ha necessità di una politica interna sicura e schiettamente monarchica nell'animo di tutti, di una politica che spenga i germi del disordine, prevenendo a tempo e con misura debita e provvida pel presente e per l'avvenire.

Paternostro opina che non si tratti ora di alcuna questione di libertà; trattasi di questione di applicazione della medesima, fatta dal ministero, a parer suo, con concetti ed apprezzamenti errati sulle condizioni del nostro paese.

De Witt discorre dei fatti di Arcidosso, deplorabili certamente, ma dei quali nè egli nè altri crede poter fare risalire la responsabilità al Gabinetto attuale. Ricorda le cose dette dagli oratori precedenti, e le recriminazioni rivolte contro il ministero; le combatte, come pure combatte le conclusioni che se ne vogliono trarre. A lui non sembra punto prudente, nè punto politico, dare ora un voto di sfiducia contro un ministero, le cui teorie non sono certo imputabili dei fatti avvenuti. Agli avversari suoi ricorda, che anche durante le amministrazioni loro avvennero purtroppo fatti simili, e forse più gravi.

Puccini si dice costretto a richiamare la seria attenzione del Ministero e della Camera sopra le gravissime condizioni della pubblica sicurezza nella città di Firenze. — Ricorda i tristissimi fatti di sangue succedutisi, che vi hanno ragioni fondate di non ritenere isolati e causali, ma dipendenti dalla situazione speciale in cui si lascia cadere la detta città, massime in seguito ai principii di politica interna professati dal presente Gabinetto. — Soggiunge però che il Ministero ora si fece premura di dare opportuni provvedimenti, pei quali egli porge vivissime istanze perchè essi siano mantenuti e proseguiti, secondo la necessità e l'urgenza di ricondurre la tranquillità e l'inalterabile pubblica sicurezza nell'illustre città.

I NUOVI SINDACI

Dalla Prefettura a quest'ora devono essere partite le proposte de' nuovi Sindaci per la maggior parte de' Comuni del Friuli.

Noi ignoriamo le proposte; ma non ignoriamo che il Prefetto Conte Carletti studiò seriamente l'argomento, com'era suo stretto dovere qual capo governativo della Provincia. Quindi è a sperarsi che egli riesca a dare ai Municipj, con la nomina dei Sindaci, un ajuto per la buona loro amministrazione.

Riguardo alla quale amministrazione non una nè dieci, ma le cento volte giunsero a noi lagni gravissimi, e questi lagni ci indussero nella persuasione che le cose di parecchi Comuni non vanno liscie, e che bisognerebbero di essere invigilate e controllate. Ma, come non era a noi possibile l'accertare le accuse, non abbiamo voluto suscitare polemiche, e forse alimentare i dissidj di piccoli paesi. Ma se la Prefettura, cui certi lagni non potevano essere ignoti, avrà saputo, proponendo i nomi de' nuovi Sindaci al Ministero, tener conto anche di essi, avrà fatto cosa ottima e rispondente alle attribuzioni assegnatele dalla Legge.

Noi abbiam fede che il Conte Carletti, nel proporre i Sindaci, avrà tenuto conto dell'opinione pubblica, che il più delle volte suole esprimersi, oltrechè per l'elezione d'un cittadino a Consigliere, con l'elezione delle Giunte municipali fatte dal Consiglio. Difatti il Conte Carletti, oltre essere Prefetto, è anche scrittore, ed in qualche punto d'un suo lodato lavoro si ha espresso chiaro sull'argomento. Egli, scrivendo anni addietro, ha in certo modo antecipato quella effusione de' principj liberali, cui sarà informata la promessa riforma della Legge comunale e provinciale.

Nel libro del Conte Carletti che ha per titolo dell'*ottimo Municipio* (ovvero *Giuliano Ricci*, frammento di Storia Toscana, edito a Forlì nel 1873) leggiamo, a proposito dei Magistrati comunali ch'egli vorrebbe eletti dei cittadini, queste testuali parole: « Questa è una delle innovazioni che mal grado la stretta logica che la impone, ha più stentato e stenta tuttavia a farsi strada nello assetto municipale presente, ad onta che trovasse nel Lanza il primo ministro che non se ne spaventasse, innovazione combattuta da esagerata diffidenza di tutto che tende ad alleggerire il Potere, quasi in regione libera tutto ciò che alla Nazione ritorna, non si risolvesse in sicurtà maggiore dell'ordine costituito. »

Or se il Prefetto di Udine vagheggia quell'innovazione riguardo ai Sindaci che l'on. Zanardelli ha proclamato nel Discorso d'Iseo, è a credersi che nelle sue proposte (le quali sono probabilmente le ultime fatte dai Prefetti) non avrà mancato di giovarsi di tutti quegli argomenti, da cui dovesse a lui scaturire la persuasione che il tale o tal altro cittadino sarebbe bene accetto e fra tutti preferibile.

Dunque col nuovo anno quasi tutti i Comuni del Friuli avranno capi nuovi o confermati da regio Decreto; il che, sotto qualche aspetto, gioverà ad immegliare la loro amministrazione. E se il presagio si avvererà, ne saremo grati al Conte Carletti.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre contiene: Decreto con cui si dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e il Belgio. Decreto col quale è approvato il trasferimento di sede da Genova a Torino della Società *Impresa dell'Esquilino*.

— La Commissione parlamentare, incaricata della scelta del modo migliore di onorare, con un monumento, la memoria di Vittorio Emanuele, ha deciso per un arco trionfale che sorgerà in piazza di Termini, sulla imboccatura di via Nazionale. L'arco, a somiglianza di quelli degli antichi romani, avrà basso-rilievi in cui si accennerà ai principali fatti d'arme ai quali prese parte il Re defunto.

— L'on Doda inaugurò la sottoscrizione a favore della Società di mutua assistenza fra gli impiegati governativi residenti in Roma, mandando al Consiglio d'amministrazione lire duemila.

— L'*Opinione* assicura che l'onor Conforti ha invitato i procuratori generali del Regno a spedirgli subito i più ampli particolari sui circoli Barsanti scoperti, sui locali chiusi, sulle carte sequestrate, e sugli individui assicurati dalla giustizia, facendo in pari tempo premura per accelerare l'istruzione dei processi onde venire ad un immediato giudizio.

— Nel bollettino del ministero della guerra il conferimento della medaglia d'oro al salvatore del Re venne pubblicato così: S. E. Cairoli dottor Benedetto Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato degli affari esteri. Conferitagli la medaglia d'oro al valor militare, come solenne attestato della Sovrana riconoscenza per la splendida prova data del suo attaccamento esponendo la propria vita onde salvare la M. S. dall'attentato del 17 nov. 1878.

— Al ministero delle finanze si lavora attivamente per compilare il bilancio del ministero del tesoro, affine di assecondare le esigenze della Commissione del Bilancio, e evitare nuove cagioni di attrito.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ci reca le seguenti notizie sulle patriottiche dimostrazioni che l'altra sera ebbero luogo in quella città a favore del ministero Cairoli, e promesse dagli operai torinesi. Scrive l'egregia consorella torinese: Ieri sera alle ore 6 ebbe principio in piazza S. Carlo la dimostrazione liberale in favore del ministero Cairoli, promossa o per meglio dire improvvisata dall'Associazione generale degli operai. I dimostranti, preceduti dalla bandiera, percorsero via Roma, via Andrea Doria, via Lagrange, via S. Filippo, piazza Cavour, via Po, piazza Castello, acclamando al re, al duca d'Aosta, al ministero liberale, a Cairoli, alla sinistra. La dimostrazione giunta in piazza Castello acclamò il prefetto, il quale uscito dal suo studio ringraziò i dimostranti e invitò una deputazione a recarsi da lui. La deputazione pregò l'egregio prefetto a trasmettere al governo l'espressione dei voti dei dimostranti in favore dell'attuale ministero. Il comm. Minghelli aderì al desiderio ed accolse colla sua abituale cortesia la Commissione. Questa si accomiatò contenta della gentile accoglienza ricevuta. Con nuove acclamazioni al re, a Cairoli e al prefetto la dimostrazione continuò il suo giro, e verso le ore 9 1\2 si sciolse nel massimo ordine. Quasi contemporaneamente un'altra dimostrazione liberale acclamante al re e al ministro Cairoli percorse le principali vie di Torino.

— Leggesi nella *Perseveranza*: Essendo state indirizzate molte lettere anonime e minatorie al presidente, ai questori e ai segretarii della Camera, si presero grandi disposizioni di precauzione. Stasera un'apposita Commissione visitò i sotterranei di Montecitorio; si stabilì un insolito rigore per la distribuzione dei biglietti d'ingresso alle sedute. Ciascun deputato ha diritto ad uno solo, rilasciandone la ricevuta e designando la persona che deve riceverlo. Sostituironsi nuovi biglietti per la tribuna della Presidenza.

Notizie estere

I duemila maggiori premi della grande lotteria di Parigi saranno estratti nelle feste di Natale, gli altri pei primi giorni di gennaio.

— A Marsiglia, nella ricorrenza dell'anniversario della fucilazione di Cremieux pei moti del 1871, i radicali volevano riunirsi per una dimostrazione alla sua tomba. L'autorità vietollo.

— Il Congresso dei Comitati cattolici francesi decise di formare in tutti i capoluoghi di dipartimento Comitati di giureconsulti per opporsi alla soppressione delle scuole domenicali di religione.

— Il *Times* ha da Berlino: A Witten in Prussia si stanno costruendo per conto della Russia due specie di mitragliatrici Palmkranz. Le mitragliatrici di grosso calibro destinate alle barche torpediniere scaricano 300 palle al minuto; quelle di piccolo calibro destinate al campo, ne scaricano 800 e 1400 al minuto; e promettono di essere utilissime nella difesa dei forti, dei fossati, delle breccie, dei valichi. A Pietroburgo si sta equipaggiando la nave crociera *Negezdnik* della forza di 1,500 cavalli, fornita di sette cannoni.

DALLA PROVINCIA

Lestizza, addì 25 novembre.

Anche a Lostizza verso le ore 3 pom. della p. d. domenica nella Chiesa principale del Capoluogo venne cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio pel mancato regicidio, a Napoli al quale intervennero la Rappresentanza Municipale, gli allievi delle Scuole del Circondario Comunale guidati dai rispettivi maestri e quasi tutta la popolazione del sito.

E l'inneggio di ringraziamento al Signore pella sfuggita jattura Nazionale fu sì solenne e commovente, che dall'esultanza apparve escogitato dall'ime latebre del cuore ad esprimere l'affetto e l'augurio di felice longevità, tributati al degno erede del Re galantuomo ed all'Augusta Famiglia.

p. Il Sindaco l'Assessore D.
Trigatti Francesco.

Da Tolmezzo ci scrivono circa le pioggie torrenziali in Carnia nel 27 e 28 novembre:

Dopo un seguito di giornate umide e piovose, giungeva al suo termine quella dei 27 settembre, che sarà pur troppo famosa nella cronaca della Carnia. La notte era buja; il vento spirava maledettamente forte e violento, la pioggia veniva giù a catinelle; era un continuo muggiar del tempo burrascoso, e gli elementi parevano scatenati con tutta la loro possa contro queste alpestre regioni.

E così la natura spiegava i suoi mezzi e la imponente sua forza, a petto della quale l'uomo non può che rimanere trasecolato di meraviglia e di stupore, ma non vinto, bensì sforzato a prendere nuova audacia per salvare il prestigio della sua potenza.

Il vento soffiva, ed il cielo, anche nel domani, 28, pareva avesse aperte le sue cateratte. E nel domani si viddero i danni: smosso il terreno, frane, schianti d'alberi ad ogni piè sospinto, distruzioni d'opere; i torrenti ingrossati d'acqua ed ingombri di materia straripparono; alcuni cercarono nuovi letti, menando e spargendo ovunque la desolazione, e si lamenta lo sperpero delle verdi pendici, a cura di molte generazioni di uomini ridotte a terreno coltivabile e fruttifero; altri guastarono i manufatti che li infrenavano, distruggendo e travolgiendo ogni cosa per modo che laddove pascevano le mandre e maturarono le messi, una nuda sterile superficie di ghiaia e sassi ha rese squallide le plaghe che un dì pur furono tanto amene. E di più le vie di comunicazione interrotte e le strade mandate in rovina.

CRONACA DI CITTÀ

Accademia di Udine. Ricevemmo oggi un fascicoletto, che contiene i *rendiconti dell'Accademia di Udine* per l'anno 1877-78, dal quale dessumiamo come i signori Accademici abbiano tenute diciotto sedute, e data prova di lodevole vitalità. Rispettato lo Statuto, provveduto alle nomine de' Soci ad ogni mancanza, letture quattordici, commemorazione di Socii defunti, risposte a quesiti del Municipio, e sopratutto la pubblicazione dell'*Annuario statistico per la Provincia del Friuli*, ecco il campo dell'attività dell'Accademia, quale risulta dai processi verbali compilati dell'egregio Segretario Occioni-Bonaffons. Quindi anche noi (quantunque non tra i più più sfegatati ammiratori delle Accademie, i cui diplomi teniamo in un cantuccio quali memorie d'altri tempi) dobbiamo esserne contenti, e specialmente perchè l'Accademia non visse isolata nel campo della speculazione scientifica, bensì seppe inspirarsi alle questioni sociali ed economiche e compi lavori ad illustrazione della piccola Patria.

Quistioni stradali. Ricevemmo dal Cadore una Memoria, con la quale si appoggiano, contro la Deputazione provinciale di Belluno, le idee della Rappresentanza provinciale del Friuli a proposito delle due strade provinciali di serie N. 58 e 59. La nostra Rappresentanza, col suo verbale 27 settembre p. p., aveva espresso il desiderio che al più presto venissero sistemate e costruite esse strade, ed aveva invocato il solerte concorso della Provincia di Belluno presso il Governo, proponendo che il lavoro fosse intrapreso nei Comuni superiori, tollerabile essendo per ora la linea stradale pel carreggio negli inferiori, e che s'incominciasse la strada del Mauria.

Per completare il cenno fatto l'altro jeri circa la costituzione d'una nuova Società fra i Calzolai di Udine, diremo che l'adunanza di domenica, oltre avere approvato uno speciale Statuto ed avere nominato a suo Presidente il sig. G. Batta Janchi, ha pure nominato il Consiglio. A coprire la carica di Consiglieri vennero nominati i signori Nigris Giuseppe, Della Rossa Pietro, Bonanni Pietro, Flaibani Giuseppe, Missio Ferdinando, Minotti Giacomo, Marangoni Gaspare e Bianchi Antonio.

Dopo degli eletti riportarono i maggiori voti i signori Bontempo Giuseppe, Valoppi Giuseppe, Bigotti Giuseppe, Pavan Giacomo, Toffoli Eugenio, Venturini Eugenio, Sclippa Antonio, Nigris Giovanni, Boer Carlo e Borghese Antonio.

Inoltre sappiamo che per festeggiare la inaugurazione della novella Società, domenica 8 corrente avrà luogo un *Banchetto*.

Alla novella Società mandiamo un saluto, facendo voti perchè abbia a godere di lunga e prospera vita.

Banca popolare Friulana di Udine
Situazione al 30 novembre 1878.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	63,371,06
Valori pubbl. di prop. della Banca	»	180.—
Effetti scontati	»	1,002,789.94
id. in sofferenza al protesto .	»	2,017.10
Antecipazioni contro deposito . .	»	60,994.81
Debitori in C. C. garantito . .	»	14,856.55
id. diversi senza spec. class. .	»	43,088.79
Ditte e Banche corrispondenti .	»	95,708.16
Agenzie Conto corrente . . .	»	53,126.88
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	»	150,054.24
idem antecipazioni . .	»	99,385.40
Valore del mobilio	»	2,601.23
Spese di primo impianto . . .	»	4,320.60
Totale delle attività	L.	1,593,297.76
Spese d'ordinaria amm. L. 14,110.41		
Tasse governative » 6,259.—		20,369.41
	L.	1,613,667.17

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva .	» 34,010.75	» 234,010.75
Dep. a risparmio .	» 46,953.16	
id. in Conti correnti	» 998,172.82	
Ditte e Banche corr.	» 9,013.87	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 10,488.15	
Azionisti Conto div.	» 1.885.09	
Assegni a pagare .	» 2,607.—	» 1,069.120.09
Depositanti diversi per dep. a cauz.		» 250,239.64
Totale delle passività		L. 1,553,370.48
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 50,911.69	
Risconto eserciz. prec.	» 9,385.—	» 60,296.69
		L. 1,613,667.17

Il Vice-Presidente
P. MARCOTTI

Il Censore
Ing. V. Canciani

Il Direttore
C. Salimbeni.

Vittime del Fella. La notte dal 25 al 26 novembre il falegname R. P. nel passare un ponte alquanto angusto cadde accidentalmente nelle acque del Fella che vi scorre sotto, e dalle onde fu trasportato fino a Chiusaforte dove fu raccolto cadavere.

Certo Z. C., d'anni 21, raccogliendo legna sulle sponde del Fella, si spinse troppo all'infuori di guisa che venne dalle acque travolto. Il suo cadavere fu rinvenuto a Venzone.

Ferimento. In Gonars certi F. G. e M. F. venuti alle mani fra di loro per questioni di interessi, il secondo, dato di piglio ad un tridente, menò diversi colpi all'avversario cagionandogli varie ferite non gravi.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre dei Soci Steckel e Truzzi questa sera, mercordì 4 dicembre alle ore 8, darà la penultima rappresentazione a benefizio del Direttore signor Alexandre Steckel l'**Uomo volante**, il quale in occasione della sua serata eseguirà *esercizi sorprendentissimi*.

Si distingueranno inoltre tutti i principali artisti, scene buffe dei Clowns rallegreranno gl'intermezzi, e si faranno ammirare le simpatiche cavallerizze *Miss Ester* e *Miss Helene*.

Domani avrà luogo l'ultima rappresentazione con l'Addio della Compagnia.

Nel giorno di domenica 8 dicembre la Compagnia di Prosa e Operette comiche diretta dall'artista Pietro Franceschini si produrrà, come abbiamo annunciato, su questo Teatro. Ed ecco il personale della Compagnia:

Donne: Matilde Gervasi Franceschini, Rebecca Gervasi Grossi, Clara Scannavino, Clementina Cassinari, Italia Benedetti, Gilda Scannavino, Fanny Ghezzi, Amelia Corsoni, Amalia Principi, Annetta Zarra. — *Uomini*: direttore Pietro Franceschini, Cesare Principi, Enrico Grossi, Achille Ghezzi, Enrico Fuochi, Diego Turroni, Oreste Grossi, Luigi Bettelli, Benedetto Benedetti, Antonio Zorzi, Eugenio Paroli, Dagoberto Costantini, Felice Mecchetti. — Parti ingenue: Luigi e Mirra Principi. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Raffaele Ristori.

FATTI VARI

Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo ha autorizzato l'importazione in Russia delle *capsule di Guyot al catrame*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitidi, tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di qualche centesimo al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

La capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Ultimo corriere

Un telegramma da Vienna, 3, all'*Adriatico* dice che continuano gli arresti, specialmente a Buda-Pest, e che il Governo crede ad una vasta congiura internazionalista, la quale avrebbe diramazioni nelle grandi città industriali.

— Garibaldi scrisse a Zanardelli: Ricordatevi di villa Casalini. L'Italia è con voi. Datemi notizie di Cairoli.

— Prevedendo un'imponente dimostrazione a favore dell'onor. Cairoli, i coalizzati fanno dichiarare che si uniranno a tale ovazione, per la parte gloriosa che il presidente del Consiglio ebbe nell'attentato di Napoli.

TELEGRAMMI

Milano, 2. Ebbe luogo una dimostrazione di 15,000 persone in favore del Ministero, alle grida di V va il Re e il Ministero.

Parigi, 2. Mac-Mahon ricevette Beust. Discorsi scambiati constatano gli eccellenti rapporti delle due Potenze.

Buda-Pest, 2. La Commissione della Delegazione austriaca approvò la proposta Herbst tendente a non discutere il progetto di credito per l'occupazione pel 1879, ma ad accordare provvisoriamente 15 milioni. La Commissione discusse quindi il rapporto del bilancio degli affari esteri. Andrassy, criticando il rapporto, dichiarò considerarlo come un atto d'accusa e un voto di sfiducia. La Commissione approvò il rapporto con voti 12 contro 6.

Londra, 2. Un dispaccio da Lahore dice che una lettera dell'Emiro indirizzata a Cavagnari fu ricevuta a Dakka. Ignorasi il tenore.

Madrid, 2. I giornali smentiscono il prossimo matrimonio del Re.

Roma, 3. Un articolo di Luzzatti nella *Nuova Antologia* dimostra che la rinnovazione dei Trattati di commercio in Europa corre pericolo. Una parte della responsabilità peserebbe sull'Inghilterra, che respinse nel 1877 le proposte concilianti del ministro Say. L'articolo illustra con documenti la condotta leale dell'Italia.

Londra, 3. Il conte Sciuvaloff durante le vacanze del Parlamento ritornerà in Russia. I montanari afgani, convergendo da tutte le parti, molestano seriamente gl'inglesi, che sono costretti a raccogliere in fretta corpi ausiliari.

Bucarest, 3. L'amministrazione ferroviaria fu avvertita che entro otto giorni avrà luogo il trasporto di tre corpi d'armata russi da Galatz per Giurgevo.

Roma, 3. Fu ieri aperta l'Università pontificia; a rettore è stato nominato il fratello del papa, monsignor Pecci.

Budapest, 3. La Delegazione ungarica votò i bilanci dei ministeri delle finanze e della marina. In quest'ultimo comprese ed approvò la somma stanziata per la costruzione di un nuovo legno a casamatta.

Seralevo, 3. Piove, nevica ed il ghiaccio rende impraticabili le vie.

Costantinopoli, 3. La Lega albanese eccita gli abitanti dell'Epiro ad addattarsi all'annessione alla Grecia. Si crede che in primavera avrà luogo la cessione di Podgorizza al Montenegro. Si attende quanto prima la pubblicazione d'un proclama pacifico dello Czar. Il Sultano respinse la condizione che Midhat pascià fosse inamovibile per cinque anni, come diceva l'ambasciatore britannico Layard a nome del suo Governo.

Vienna, 3. Ha luogo attualmente uno scambio di idee fra i governi all'uopo di sventare la pretesa congiura internazionale.

L'avvenimento più importante e che forma il tema di tutte le conversazioni è il nuovo conflitto insorto in seno alla Commissione delegatizia cisleithana del bilancio, riguardo il *budget* del ministero degli esteri, e provocato dalla relazione compilata dal relatore Schaup. Questa relazione è un'acerba condanna pel conte Andrassy, e pel caso che domani venga approvata dalla Delegazione in seduta plenaria, pare che il conte Andrassy sia risoluto a dimettersi. La discussione avvenuta in seno alla Commissione fu acre ed accanita, ed altrettanto è probabile lo sia nella Delegazione plenaria; il Governo confida nondimeno di avere per sè la maggioranza.

I ministri Auersperg e De Pretis ritornano a Vienna per prepararsi per la riconvocazione del *Reichsrath* ed a ricostituire il gabinetto.

La deputazione del Municipio di Leopoli, inviata per protestare contro il procedere della polizia nella sera del 16 novembre, sarà ricevuta in udienza dall'Imperatore giovedì.

Budapest, 3. La fiaccolata dimostrativa degli studenti ed operai seguì ier sera in buon ordine relativo. Le grida ed acclamazioni furono interminabili; furono pronunciati parecchi discorsi in onore e lode della Opposizione parlamentare ed in biasimo e condanna del ministero Tisza.

ULTIMI.

Washington, 2. Il Messaggio di Hayes constata l'abbondanza dei raccolti, la ripresa degli affari e le relazioni colle Potenze che sono amichevoli; dice che le trattative col Messico non sono riuscite, ma che produssero una diminuzione di depredazioni; raccomanda di evitare cambiamenti radicali nella situazione finanziaria, e raccomanda di organizzare la cavalleria ausiliaria contro gl'indiani, preferendo però l'impiego dei mezzi civilizzatori.

Roma, 3. Il *Diritto* dice che le notizie diffuse dai giornali intorno ad una supposta deliberazione del Consiglio dei ministri di presentare la loro dimissione, prima del voto che chiuderà la discussione cominciata, oggi sono assolutamente infondate. Il ministero risponderà alle accuse, e chiederà alla Camera un esplicito voto di fiducia.

Roma, 3. Il *Diritto* dice: Il ministero dell'interno spedì ai prefetti una circolare telegrafica, invitandoli ad operare tutta la loro influenza per dissuadere dalle manifestazioni che vanno facendosi in favore del ministero, che esso reputa inopportune e sconvenienti. Aggiungeremo dal canto nostro che siffatte manifestazioni sono certo le più poderose armi, che si possono fornire agli avversari del ministero.

Lahore, 3. Dicesi che jeri avvenne una battaglia che durò tutta la giornata fra l'esercito di Roberts e le truppe afghane al passo di Peiwar. Ignorasi il risultato. — Le riserve della colonna di Quetta sono giunte a Kirta nel passo di Bolan.

Telegramma particolare

Roma, 4. Aula e tribune affollatissime; più di quattrocento Deputati presenti; Cairoli interverrà oggi o domani; il discorso di Bonghi fu giudicato ostile e bilioso; quelli di Sorrentino, Paternostro e Puccini non attaccarono direttamente il Ministero. L'Opposizione va illanguidendo, e la situazione migliora, anche perchè parecchi Deputati del mezzogiorno si chiarirono favorevoli al Ministero.

Gazzettino commercale.

Sete. Nel complesso le vendite, durante questi ultimi tre giorni, malgrado il malessere subentrato non furono esigue, ma in prezzi a mala pena stazionari.

Per gli organzini, di rango superiore, minima ricerca e raro collocamento di isolato ballotto, all'ingiro di lire 83; per classici, con marca distinta, qualche vendita, da lire 78 a 79; sublimi 18|20, filatura nostrana, a lire 77; 18|22 a lire 76 75; 22|26 a lire 74; 54|28 incirca, belli corr. fini, a lire 75; 20|22 a lire 72 e 73; 20|24 a lire 71 50; 24|28 da 67 a 69; buoni correnti a lire 2 e 3 al disotto dei detti prezzi.

Nelle trame, dopo essere seguite nel breve periodo di risveglio trascorso diverse vendite, sopravvenne la calma.

I minimi affari aggiraronsi sulle trame a due capi, 20|24, belle, a lire 72 e 72 50; 22|26 a lire 71; belle correnti, 24|28 a 26|30, a lire 65 e 66; buone correnti, in corso disanimato, a lire 2 e 3 al disotto.

Circa alle greggie di rango distintamente classico, si è potuto ancora annoverare per titolo fino, lire 68 e 69; titolo medio, lire 66. 50 incirca. Per primario, raro affare, 9|11, a lire 63 e 64; belle correnti, in maggior copia vendute, da lire 58 a 59; 9|12, milanesi, a lire 56: 12|14 e 13|15 da lire 53 a 55.

Nei cascami ancora sostegno per le struse, strazze e forate distinte.

Calma per il restante.

Nelle sete asiatiche è rimasta debole ricerca.

Seme-bachi. Leggiamo nella *Gazzetta dei Villaggio*:

Quei pochi telegrammi che ci giungono, si contraddicono non poco. Alcuni affermano che dopo la partenza della valigia americana del 25 corrente da Yokohama, i prezzi dei cartoni seme-bachi diminuirono sensibilmebte, senza dire fino a qual cifra; altri invece sostengono che i prezzi sono aumentati in seguito all'esportazione limitata da soli 700 a 725,000 cartoni. Fatto è che l'importazione in quest'anno sembra che sarà di qualche cosa minore di quella della scorsa campagna.

I cartoni stati spediti a tutto oggi ascendono alla cifra di 600,000.

Bestiame. A Treviso, 3 dicembre. il prezzo medio dei bovi a peso vivo fu di lire 80 il quintale, dei vitelli lire 95, dei maiali lire 100.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 3 dicembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco	»	»	10.05	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	13.—	»	—.—
Miatura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.40
Castagne	»	»	5.50	»	6.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 dicembre

Rend. italiana	83.25.1|2	Az. Naz. Banca	2042.50
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M (con.)	350 —
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	640.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	687.—
Az. Tab. (num.)	837.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 dicembre

Inglese	95.5|8	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	74.5|4	Turco	12.—

VIENNA 3 dicembre

Mobigliare	229.20	Argento	—.—
Lombarde	97.70	C. su Parigi	46 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.30
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.30
Banca nazionale	786 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 dicembre

3 0|0 Francese	76.85	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.55	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|4
Fer. V. E. (1863)	244.	Cons. Ingl.	94.43
» Romane	72.—		

BERLINO 3 dicembre

Austriache	443.50	Mobiliare	120 —
Lombarde	402.—	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 30 Argento 100.— Nap. 9.30.1\|2

BORSA DI MILANO 3 dicembre

Rendita italiana 83.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 dicembre

Rendita pronta 83 10 per fine corr. 83.20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 94	a 21.96
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 dicembre	ore 9 ant	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.8	743 6	741 9
Umidità relativa	70	60	60
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N E	E
Vento (vel. c.	0	1	1
Termometro cent.°	4.8	8.1	5.6

Temperatura (massima 8.5 (minima 2.2
Temperatura minima all'aperto —2.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant. e
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.